



la polemica

Salute in pericolo

Sigarette e spinelli I due pesi del ministro

La Turco vuol vietare il tabacco ma raddoppia la dose di cannabis

*** **MATTEO MION**

■ Dopo il raddoppio della quantità di cannabis detenibile ad uso personale, l'elemosina per il ricorso clinico, la prospettiva di riforma non riforma del sistema sanitario, la delirante proposta di rimborsare gli interventi di chirurgia estetica ai trans (a proposito, a Mosca ci stava scappando una rinoplastica gratis per il deputato comunista Luxuria in visita alla Casa madre Russia), questa volta il ministro Livia Turco ha provato a invertire la tendenza e ha affermato sensatamente: «Ci vuole più impegno tra i giovani e nel mondo del lavoro. Va vietata la vendita di sigarette ai minori di 18 anni. Per i distributori automatici l'accesso deve essere consentito solo con la tessera d'identità. Il fumo dev'essere riconosciuto come fattore nocivo della salute dei lavoratori».

Qualche numero sui tabagisti

Tale dichiarazione è successiva alla pubblicazione dei preoccupanti dati emersi in occasione del IX Congresso nazionale su tabagismo e Servizio sanitario nazionale: gli effetti della legge Sirchia sono ormai scemati e gli italiani fumano più di prima, la media nazionale passa da 13 a 14 sigarette pro capite nell'ultimo anno. Sono ben 12 milioni i fumatori in Italia di cui un milione e duecentomila giovani tra i 15 e 24 anni e centotrentamila tra i giovanissimi. Il 27,9% dei fumatori sono maschi, mentre il 19,3% sono donne. I morti a causa del fumo ogni anno in Italia sono circa ottantamila e cioè il 14,2% dei decessi totali. La prima sigaretta viene accesa nella maggior parte dei casi (26,6%) all'età di 15 anni con percentuali di fumatori giovani maggiori nel settentrione: 21,7% al Nord, 21,4% al Centro e il 17,9% al Sud. La spesa minima mensile del 27% dei maschi fumatori è di cento euro al mese, e i guadagni legati alla vendita dei tabacchi sono pari a 12,5 miliardi di euro l'anno.

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha stimato che delle morti le-

I rischi per i ragazzi Canne più forti e nocive. E i giovani finiscono dallo psichiatra

*** **DON CHINO PEZZOLI**

■ Carissimo Vittorio, lunedì nella tua trasmissione hai conferito elegantemente il "bambino" della settimana all'onorevole Livia Turco, che prima ha concesso, con un decreto ministeriale, l'uso della doppia dose personale di cannabis e poi decise d'invitare nella scuola i Nas per impedire la diffusione della sostanza stupefacente. Ma perché i Nas? Non riesco proprio a capire, forse per accertarsi se il principio attivo della marijuana e hashish è stato modificato geneticamente. Credo che il ministro sia già stato informato che il principio attivo, il Thc, è passato dallo 0,5% al 20-30%.

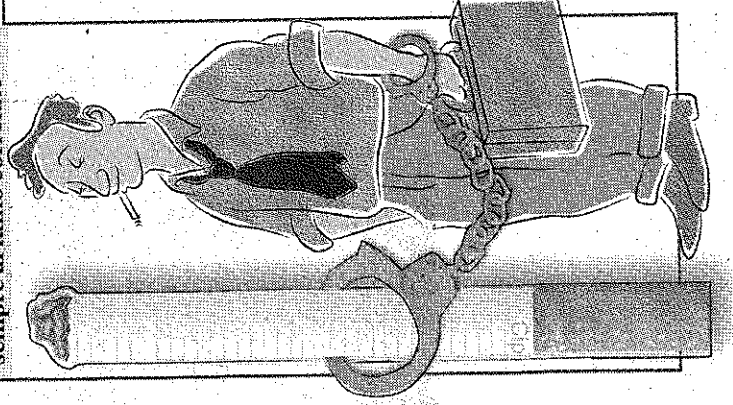
L'allarme della modificazione genetica della sostanza è del mondo scientifico, tanto che pare si voglia mettere a disposizione un'unità operativa di 500 giovani psichiatri per le scuole con una formazione ad hoc per informare i consumatori sui rischi. Come si modifica la pianta di pomodoro, rendendolo più grosso e come si produce mais-Ogm, lo stesso procedimento lo si adotta

DIPENDENZE DANNOSE

TABACCO	CANNABIS
► La media nazionale passa da 13 a 14 sigarette pro capite nell'ultimo anno	► Il 13% degli italiani tra i 15 e i 34 anni fuma spinelli
► I fumatori in Italia sono 12 milioni	► L'Italia è al 7° posto in Europa per consumo
► 1 milione e 200mila hanno tra i 15 e 24 anni	► Nel 2006 i decessi riconducibili per abuso di sostanze stupefacenti sono 517, il 20% in meno rispetto al 2005
► 130mila hanno meno di 15 anni	► Operazioni antidroga nel 2006: 20mila
► I morti a causa del fumo ogni anno in Italia sono circa 80mila, il 14,2% dei decessi totali	► Persone segnalate dall'autorità giudiziaria: 32mila
► La prima sigaretta viene accesa nel 26,6% dei casi all'età di 15 anni	► Minori denunciati: 1.038
► La spesa minima mensile del 27% dei maschi fumatori è di 100 euro al mese	► Minori arrestati: 716

► I guadagni legati alla vendita dei tabacchi sono pari a 12,5 miliardi di euro l'anno

► L'Oms ha stimato che delle morti legate al fumo di sigaretta il 35% è dovuto a tumori, il 56% a malattie cardiovascolari, il 9% ad altre cause sempre correlate al fumo



gate al fumo di sigaretta il 35% è dovuto a tumori, il 56% a malattie cardiovascolari, il 9% ad altre cause sempre correlate al fumo. Ritiene inoltre l'Oms che qualora non s'intervenga con misure rapide ed efficaci le morti mondiali legate al fumo potranno arrivare a contare nel 2030 fino ad otto milioni e trecentomila decessi.

Non è una questione di proibizionismo

Insomma in riscontro di cifre tanto drammatiche ed inesorabili il ministro Turco ha avuto un'affermazione di buon senso che raramente gli abbiamo riconosciuto. Non posso tuttavia nascondere un certo disorientamento. Lo stesso ministro che innalza ad un grammo la dose personale di cannabis detenibile,

propone poi che i giovani vadano a comprare le sigarette con carta d'identità alla mano? Qualcosa non mi torna: o la sonora batosta elettorale alle amministrative ha spinto Livia Turco ad affrontare qualche tema serio ricercando i voti delle famiglie e dei padri di famiglia (ancora fortunatamente maggioranza nel Paese) piuttosto che rincorrere demenzialmente il placet legislativo ed elettorale di trans e tossici, o sono stordito io.

Preferisco pensare che il ministro abbia finalmente abbandonato o almeno parzialmente tralasciato la cassetta dei fenomeni da baraccone per dedicarsi un po' alla nostra salute. Insomma benvenuto ministro tra le persone di buon senso: qui la battaglia di pensiero non è tra proibizionisti e antiproibizionisti, ma tra persone di buon senso e non.

Necessario un confine severo di legalità

Tra il 2001 e il 2005 il numero di consumatori di cannabis è raddoppiato proprio in quella fascia di giovani tra i quindici e i ventiquattro anni che rappresenta anche quella della prima sigaretta. Si ministro, proprio nell'età dei quindici anni in cui la curiosità stupida talvolta prevale molti giovani accendono la prima sigaretta e il primo spinello. La cultura lassista e menefreghista del nostro Paese permette che questi numeri raddoppino: i professori di scuola nelle immagini dei Tg fumano con gli studenti poco più che bambini. Metta un freno signor ministro, un confine di legalità severo, non ricorra al Consiglio di Stato contro la Fini-Giovanardi, oppure se sono stordito io e lei ritiene che fumare uno spinello sia meno preoccupante per la salute che fumare una sigaretta, continui a rincorrere Luxuria & C... fino a Mosca mi raccomando.

vano convalida da parte di moltissimi psichiatri.

C'è una correlazione poi fra l'uso della cannabis e il rischio di avere malattie psicotiche. Il rischio aumenta nei giovani fra i 12 e 19 anni a causa della morfologia in formazione del loro cervello. Purtroppo incontriamo ragazzini che fumano spinelli e già mostrano disturbi di personalità: perdita della memoria, demotivazione, noia, abulie e anche stati depressivi e psicotici. Se a questo s'aggiunge il fatto che l'accessibilità alla cannabis è molto maggiore che in passato perché negli ultimi due anni è aumentata del 20%, ci accorgiamo di come la situazione sia sempre più grave.

Lo psichiatra Giovanni Battista Cassano, docente all'Università di Pisa, noto in tutto il mondo, afferma: «Noi registriamo un abbassamento progressivo e drammatico dell'età media dei nostri pazienti psichiatri. Qualche anno fa avevamo i reparti pieni di vecchi. Oggi si moltiplicano i ricoverati nella fascia fra i 18 e i 35 anni, con sintomi psicotici gravi, fenomeno addebitabile all'uso di sostanze stupefacenti diffuso tra ragazzi: ecstasy e marijuana. Questa droga (la marijuana) agisce sulle stesse strutture del cervello interessate dalla cocaina e dalla morfina, e costituisce un gradino, sia per l'assunzione delle droghe "pesanti", sia come attivatore di patologie psichiatriche, di tipo paranoide o crisi di depersonalizzazione. Per quanto riguarda poi l'utilizzo frequente di questa droga, il consumatore abituale può cadere in quello stato che gli studiosi americani definiscono "avolitional", "avolitivo". È una situazione di compromissione grave della volontà e della affettività, un appiattimento assoluto della persona». Sono affermazioni scientifiche che tro-

Mi sembra quindi interessante che la Società Italiana di Psichiatria metta a disposizione del governo una task force di 500 giovani psichiatri particolarmente formati e preparati ad affrontare il problema. La proposta è certamente uno stimolo al governo italiano, per affrontare un problema serio scientificamente. E per il ministro Livia Turco potrebbe essere l'occasione perché rinunci all'insensata idea di mandare i Nas nelle scuole e così togliersi di dosso quel "bambino" assegnato e ben meritato.

*Comunità Promozione Umara